

# I DOMENICA DI QUARESIMA. – A

26 febbraio 2023

*A lui solo renderai culto*

**Prima Lettura** Gn 2, 7-9; 3, 1-7

*Dal libro della Genesi*

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: “Non dovete mangiare di alcun albero del giardino”?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: “Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete”». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

**Salmo Responsoriale** Dal Salmo 50

*Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.*

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;  
nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.  
Lavami tutto dalla mia colpa,  
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,  
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.  
Contro di te, contro te solo ho peccato,  
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto.

Crea in me, o Dio, un cuore puro,  
rinnova in me uno spirito saldo.  
Non scacciarmi dalla tua presenza  
e non privarmi del tuo santo spirito.

Rendimi la gioia della tua salvezza,  
sostienimi con uno spirito generoso.  
Signore, apri le mie labbra  
e la mia bocca proclami la tua lode.

**Seconda Lettura** Rm 5, 12-19

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.*

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.... Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

**Vangelo** Mt 4, 1-11

*Dal vangelo secondo Matteo*

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: “Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: “Non metterai alla prova il Signore Dio tuo”».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

La prima domenica di Quaresima con il racconto mitico del peccato di Adamo ed Eva, all'origine della umanità, è come una dichiarazione di incapacità delle creature umane ad essere *perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste* (Mt 5,48).

Quel Giardino era ormai chiuso per l'umanità, perché *il Signore Dio scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita* (Gen 3,24). Ma *il Signore ama il diritto e non abbandona i suoi fedeli*. (Sal 37,28).

La Quaresima è il cammino di purificazione e illuminazione che la Chiesa nei secoli ha imbastito per preparare i catecumeni a risorgere con Cristo nel Battesimo e il Popolo di Dio a rinnovare la propria fedeltà.

La risurrezione, a Pasqua, sarà il recupero del progetto, condiviso con Cristo, per vivere da risorti e così rientrare nel Giardino. *Il salvatore nostro Cristo Gesù ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo*, (2Tm 1,10).

E l'Apocalisse annuncia esultante: *Al vincitore darò da mangiare dall'albero della vita, che sta nel paradiso di Dio*. (Ap 2,7).

Permettetemi di accompagnare le riflessioni con immagini di Pietro che *"si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente"*. (Mt 26,75).



Tentazione e rinnegamento di Pietro.  
Catacombe Commodilla (sec VI?)

*Di' che queste pietre diventino pane.*

Ma non è questione di cibo materiale. Esiste ancora la tentazione di mangiare il frutto *dell'albero della conoscenza del bene e del male*, di cercare benessere, potere, privilegi, gloria.

*Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?»*. (Gen 3,9). Dove è finita la tua dignità, la mia immagine che avevo impresso in te? *Se non agisci bene, il peccato è accovacciato alla tua porta*. (Gen 4,7).

La tentazione di mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, è ancora *accovacciata alla porta del tuo cuore*. È una fame inesauribile.

Abbiamo smarrito qualcosa della nostra umanità.

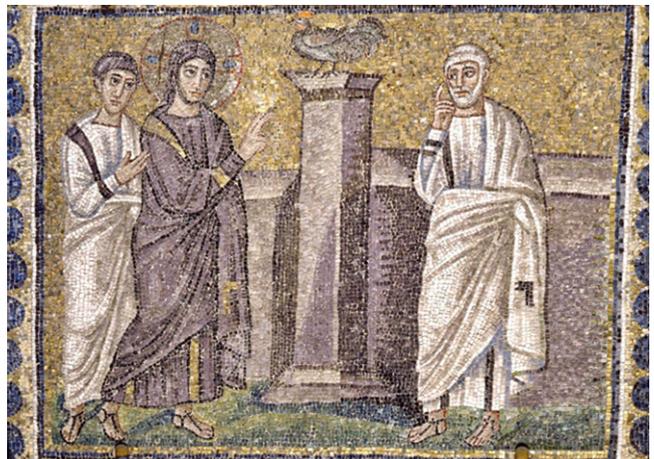
L'esperienza della guerra alle porte di casa ci fa sentire in colpa, ci chiede di verificare le nostre responsabilità, attuali e storiche, e ci fa toccare con mano la sproporzione tra il male che ci circonda e il bene che potremmo o riusciamo a fare.

*Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo*. (Ap 3,17).

Adamo ed Eva *conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture*.

*Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi dunque di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità*, (Col 3,12).

Abbiamo bisogno di assaggiare un altro sapore, nell'amicizia con quelli del condominio, nella saggezza e giustizia dei rapporti sociali e politici, nell'attenzione ai poveri, compresi quei disperati che sono i profughi del mondo. Problemi difficili, ma non puoi far finta di non vedere o sapere. Dietro quei drammi e quelle sofferenze c'è la dignità umana che vale più del pane materiale, e di ogni guadagno o potere o diritto o ambizione. *Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti*. (Is 55,2).



Tentazione e rinnegamento di Pietro.  
Mosaico - Sant'Apollinare Nuovo - Ravenna (sec. VI)

*“Non di solo pane vivrà l’uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”».*

In questa domenica la Parola di Dio annunciata dall’Ambone alla comunità riunita nel Giorno del Signore dovrebbe assumere una solennità eccezionale.

L’Ambone può essere ornato a festa. Il Lezionario, Libro della Parola di Dio, introdotto, quasi scortato da luci e ministranti e canti particolarmente festosi.

*Ogni parola che esce dalla bocca di Dio*, per arrivare all’orecchio e al cuore dell’uomo ha bisogno di una voce umana.

Chi legge ad alta voce nella Assemblea liturgica si fa voce di Dio; Dio parla servendosi della sua voce, della sua cultura, delle sue doti umane, della sua testimonianza di vita, forse anche della capacità di cantare salmi o presiedere particolari occasioni di preghiera e di catechesi.

Una dignità e grazia di cui i Lettori devono essere consapevoli e lieti ministri.

Papa Francesco ha esteso a tutti i laici del Popolo di Dio, uomini e donne con opportuna preparazione, una forma di consacrazione, l’Ordine dei Lettori, per esprimere anche in modo più completo e quasi sacramentale, la partecipazione al sacerdozio di Cristo, che ci è stato comunicato nel Battesimo.



*Tentazione e rinnegamento di Pietro.*

*Nel Portico della Parrocchia San Gelasio, dipinto di Maria Sedda.*

Respinto dalla fermezza di Gesù, *il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: «Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra”».*

Che attenzione, che premura... per il tuo bene... per il bene della Chiesa, buttati pure in avventure senza scrupoli, Dio ti salverà... manderà i suoi angeli! Fa quello che ti dico io... o quello che ti piace... tanto Dio è buono, Dio comprende, Dio perdona.

Che diavolo devoto! Ci sono persone che sanno servirsi della religione, senza scrupoli e senza pudore, nella politica, nell’economia, perfino nella Chiesa.

Il clericalismo è una delle più insidiose tentazioni di ogni religione. Usare Dio e la religione per coprire ben altri interessi.

Dio non ci sostituisce nelle cose che spettano a noi. La pace in Ucraina la dobbiamo fare noi. Lui anima e sostiene *gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio (Mt 5,9)*, ma non si sostituisce alla libertà e responsabilità che ci ha affidato.

Che strana confusione, vedere immagini e simboli della fede usati come amuleti o specchietti per le allodole. Che dovrà pensare il Signore Dio di forme religiose così puerili ridicole e distorte?

E che tristezza sapere di umiliazioni e abusi contro la dignità e libertà delle donne, in Iran o Afghanistan, o altrove, o perfino tra noi, per quanto ci è dato conoscere del nostro tempo. Il tutto camuffato con motivazioni religiose o tradizioni che nascondono sopraffazione, umiliazioni e violenza.

Gesù avrebbe detto: *Trascurando il comandamento di Dio, voi osservate la tradizione degli uomini».* (Mc 7,8).

Giobbe, rispondendo ai suoi amici che cercavano di convincerlo a riconoscere nelle sue sofferenze una punizione di Dio per qualche colpa sconosciuta, prende le difese di Dio: *Vorreste forse dire il falso in difesa di Dio e in suo favore parlare con inganno? Vorreste prendere le parti di Dio e farvi suoi avvocati... Credete di ingannarlo, come s’inganna un uomo? (Gb 13,7.9).*

*Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai».*

Quanta gente è pronta a gettarsi nel fango pur di ottenere qualche briciolo di potere o di prestigio o di denaro! Non solo Putin con i suoi chierichetti.

In Atti degli Apostoli un certo Simone ... offrì loro del denaro <sup>19</sup>dicendo: *«Date anche a me questo potere perché, a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo*

*Spirito Santo».* <sup>20</sup>*Ma Pietro gli rispose: «Possa andare in rovina, tu e il tuo denaro, perché hai pensato di comprare con i soldi il dono di Dio! (At 8,19-20).*

Il grande Candelabro che a Pasqua sosterrà il Cero, simbolo di Cristo Risorto, già dalla prima domenica di Quaresima annuncia la sua vittoria sul male, sul *grande drago, il serpente antico, colui che è chiamato diavolo e il Satana e che seduce tutta la terra abitata.* (Ap 12,9).

Il male è raffigurato sempre con animali ripugnanti, serpenti o mostri sulla sua base, simboli delle tentazioni, schiacciati dalla mole del Candelabro.



*Candelabro pasquale nella Parrocchia S. Galla:  
Prima domenica di Quaresima: La tentazione.  
Terracotta, di Andrea Coffa (1990).*

Accanto al racconto del peccato c'è già la promessa del Redentore: *Io porrò inimicizia fra te e la donna, fra la tua stirpe e la sua stirpe: questa ti schiaccierà la testa e tu le insidierai il calcagno».* (Gen 3,15)

Così il Candelabro Pasquale diventa strumento di catechesi visiva e mistagogica, cioè spiegazione e raffigurazione dei misteri, mentre vengono celebrati.



Approfitterei delle immagini di questo Candelabro Pasquale della chiesa di Santa Galla, per illustrare i messaggi delle cinque domeniche di Quaresima dell'anno A, raffigurati nei suoi cinque strati, per arrivare alla Luce Pasquale, Cristo Risorto, nella domenica di Pasqua.

**Ti preghiamo, Signore, che questo cero,  
risplenda di luce che mai si spegne.  
Lo trovi acceso la stella del mattino,  
questa stella che non conosce tramonto:  
Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti  
fa risplendere sugli uomini la sua luce serena  
e vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.**